

DENNIS OPPENHEIM

Cortocircuito

Short circuit

30 Giugno □ 9 Settembre 2007

June 30 □ September 9, 2007

martedì-sabato:

9.30-12.30 / 15.30-19.30

domenica su appuntamento

tuesday-saturday

9.30-12.30 / 15.30-19.30

sunday on appointment

La Galleria Repetto è lieta di annunciare la mostra dedicata a Dennis Oppenheim (Electric City, USA, 1938), uno tra i maggiori esponenti dell'arte contemporanea. L'esposizione, che si terrà dal 30 giugno al 9 settembre, presenta 15 opere realizzate tra il 1968 e il 1998, focalizzandosi sui momenti più importanti dell'artista statunitense: dalle testimonianze dell'arte ambientale (land o earth art), alle opere concettuali, alla body art (arte del corpo): in una parola le più innovative esperienze dell'arte del secondo novecento. All'interno del percorso espositivo, insieme a opere ormai storiche degli anni sessanta e settanta quali Branded Mountain e Parallel stress, ci saranno lavori più recenti come Device to root out evil, modello in scala della grande opera esposta alla Biennale di Venezia del 1997. Un itinerario profondamente sperimentale e originale, dove, come ha affermato lo stesso Oppenheim, il suo lavoro non è mentale, né visivo, ma sta da qualche parte nel mezzo, in un fare artistico dematerializzato e spesso concettuale, capace di utilizzare strumenti e modi del tutto inediti. Ed è proprio nel momento in cui la cosa è nuova, il circuito salta, che Oppenheim è in grado di innescare nel visitatore una dimensione critica che, aprendo una rete a sua volta aperta di relazioni con il mondo esterno, lo riconduce a una problematizzazione del modo e del luogo del proprio vivere, del proprio guardare. Il tempo ha caricato questi oggetti e queste immagini di un forte valore iconico, e ha avvolto quelle azioni di un'aura quasi mitologica, rendendo l'esperienza dell'odierno visitatore certamente differente da quella di un visitatore newyorchese nel 1970, di fronte agli stessi oggetti: è venuto meno un ulteriore nesso all'interno del circuito, il contatto con il fatto percepito come momento reale del mondo reale. Un nuovo operare, un inedito fare, un emozionante cortocircuito si è creato rispetto alla storia e alla memoria collettiva, costringendo chi guarda a una rinnovata, problematica riflessione sul qui e ora della posizione da cui osserva.